

Sentimento del tempo

di *Giuseppe Ungaretti*

Edizione di riferimento:
in *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone
Piccioni, Mondadori, Milano 1969

Sommario

<i>Prime</i>	2
O notte	3
Paesaggio	4
Le stagioni	5
Silenzio in Liguria	7
Alla noia	8
Sirene	9
Ricordo d' Africa	10
<i>La Fine di Crono</i>	11
Una colomba	12
L'isola	13
Lago luna alba notte	14
Apollo	15
Inno alla morte	16
Notte di marzo	17
Aprile	18
Nascita d'aurora	19
Di luglio	20
Giunone	21
D'agosto	22
Un lembo d'aria	23
Ogni grigio	24
Ti svelerà	25
Fine di crono	26
Con fuoco	27
Lido	28
Leda	29
Fine	30
Pari a sé	31

Sommario

<i>Sogni e Accordi</i>	32
Eco	33
Ultimo quarto	34
Statua	35
Ombra	36
Aura	37
Stelle	38
Sogno	39
Fonte	40
Due note	41
Di sera	42
Rosso e azzurro	43
Grido	44
Quiete	45
Sereno	46
Sera	47
<i>Leggende</i>	48
Il capitano	49
Primo amore	51
La madre	52
Dove la luce	53
Memoria d'ofelia d'alba	54
1914-1915	55
Epigrafe	
Per un caduto della rivoluzione	57

Sommario

<i>Inni</i>	58
Danni con fantasia	59
La pietà	60
Caino	64
La preghiera	66
Dannazione	68
La pietà romana	69
Sentimento del tempo	70
<i>La morte meditata</i>	71
Canto primo	72
Canto secondo	73
Canto terzo	74
Canto quarto	75
Canto quinto	76
Canto sesto	77
<i>L'Amore</i>	78
Canto beduino	79
Canto	80
...	81
Preludio	82
Quale grido	83
Auguri	
Per il proprio compleanno	84
Senza piú peso	85
Silenzio stellato	86

SENTIMENTO DEL TEMPO
(1919-1935)
di Giuseppe Ungaretti

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

Prime

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

O NOTTE
1919

Dall'ampia ansia dell'alba
Svelata alberatura.

Dolorosi risvegli.

Foglie, sorelle foglie,
Vi ascolto nel lamento.

5

Autunni,
Moribonde dolcezze.

O gioventù,
Passata è appena l'ora del distacco.

Cieli alti della gioventù,
Libero slancio.

10

E già sono deserto.

Perso in questa curva malinconia.

Ma la notte sperde le lontananze.

Oceanici silenzi,
Astrali nidi d'illusione,

15

O notte.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

PAESAGGIO
1920

MATTINA

Ha una corona di freschi pensieri,
Splende nell'acqua fiorita.

MERIGGIO

Le montagne si sono ridotte a deboli fumi e l'invadente
deserto formicola d'impazienze e anche il sonno turba e
anche le statue si turbano.

SERA

Mentre infiammandosi s'avvede ch'è nuda, il florido
carnato nel mare fattosi verde bottiglia, non è più che
madreperla.

Quel moto di vergogna delle cose svela per un momen-
to, dando ragione dell'umana malinconia, il consumarsi
senza fine di tutto.

NOTTE

Tutto si è esteso, si è attenuato, si è confuso.

Fischi di treni partiti.

Ecco appare, non essendoci più testimoni,
anche il mio vero viso, stanco e deluso.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

LE STAGIONI
1920

1

O leggiadri e giulivi coloriti
Che la struggente calma alleva,
E addolcirà,
Dall'astro desioso adorni,
Torniti da soavità, 5
O seni appena germogliati,
Già sospirosi,
Colmi e trepidi alle furtive mire,
V'ho
Adocchiati. 10

*Iridi libere
Sulla tua strada alata
L'arcano dialogo scandivano.*

È mutevole il vento,
Illusa adolescenza. 15

2

Eccoti domita e turbata.

È già oscura e fonda
L'ora d'estate che disanima.

Già verso un'alta, lucida
Sepoltura, si salpa. 20

Dal notturno meriggio,
Ormai soli, oscillando stanchi,

Invocano i ricordi:

*Non ordirò le tue malinconie,
Ma sul fosso lunare sull'altura* 25
L'ombra si desterà.

*E in sul declivio dell'aurora
La suprema veemenza
Dell'ardore coronerà* 30
*Piú calmo, memorando e tenero,
La chioma docile e sonora
E di freschezza dorerà
La terra tormentata.*

3

Indi passò sulla fronte dell'anno
Un ultimo rossore. 35

E lontanissimo un giovane coro
S'udí:

*Nell'acqua garrula
Vidi riflesso uno stormo di tortore
Allo stellato grigiore s'unirono.* 40

Quella fu l'ora piú demente.

4

Ora anche il sogno tace.

È nuda anche la quercia,
Ma abbarbicata sempre al suo macigno.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

ALLA NOIA
1922

Quiete, quando risorse in una trama
Il corpo acerbo verso cui m'avvio.

La mano le luceva che mi porse,
Che di quanto m'avanzo s'allontana.

Eccomi perso in queste vane corse. 5

Quando ondeggiò mattina ella si stese
E rise, e mi volò dagli occhi.

Ancella di follia, noia,
Troppo poco fosti ebbra e dolce.

Perché non t'ha seguita la memoria? 10

È nuvola il tuo dono?

È mormorio, e popola
Di canti remoti i rami.

Memoria, fluido simulacro,
Malinconico scherno, 15
Buio del sangue...

Quale fonte timida a un'ombra
Anziana di ulivi,
Ritorni a assopirmi...

Di mattina ancora segreta, 20
Ancora le tue labbra brami...

Non le conosca più!

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

RICORDO D'AFRICA
1924

Non piú ora tra la piana sterminata
E il largo mare m'apparterò, né umili
Di remote età, udrò piú sciogliersi, chiari,
Nell'aria limpida, squilli; né piú
Le grazie acerbe andrà nudando 5
E in forme favolose esalterà
Folle la fantasia,
Né dal rado palmeto Diana apparsa
In agile abito di luce,
Rincorrerò 10
(In un suo gelo altiera s'abbagliava,
Ma le seguiva gli occhi nel posarli
Arroventando disgraziate brame,
Per sempre
Infinito velluto). 15

È solo linea vaporosa il mare
Che un giorno germogliò rapace,
E nappo d'un miele, non piú gustato
Per non morire di sete, mi pare
La piana, e a un seno casto, Diana vezzo 20
D'opali, ma nemmeno d'invisibile
Non palpita.

Ah! questa è l'ora che annuvola e smemora.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

La Fine di Crono

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

UNA COLOMBA
1925

D'altri diluvi una colomba ascolto.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

L'ISOLA
1925

A una proda ove sera era perenne
Di anziane selve assorti, scese,
E s'inoltrò
E lo richiamò rumore di penne
Ch'erasi sciolto dallo stridulo 5
Batticuore dell'acqua torrida,
E una larva (languiva
E rifioriva) vide;
Ritornato a salire vide
Ch'era una ninfa e dormiva 10
Ritta abbracciata a un olmo.

In sé da simulacro a fiamma vera
Errando, giunse a un prato ove
L'ombra negli occhi s'addensava 15
Delle vergini come
Sera appiè degli ulivi;
Distillavano i rami
Una pioggia pigra di dardi,
Qua pecore s'erano appisolate
Sotto il liscio tepore, 20
Altre brucavano
La coltre luminosa;
Le mani del pastore erano un vetro
Levigato da fioca febbre.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

LAGO LUNA ALBA NOTTE
1927

Gracili arbusti, ciglia
Di celato bisbiglio...

Impallidito livore rovina...

Un uomo, solo, passa
Col suo sgomento muto... 5

Conca lucente,
Trasporti alla foce del sole!

Torni ricolma di riflessi, anima,
E ritrovi ridente
L'oscuro... 10

Tempo, fuggitivo tremito...

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

APOLLO
1925

Inquieto Apollo, siamo desti!

La fronte intrepida ergi, déstati!

Spira il sanguigno balzo...

L'azzurro inospite è alto!

Spaziosa calma...

5

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

INNO ALLA MORTE
1925

Amore, mio giovine emblema, Tornato a dorare la terra, Diffuso entro il giorno rupestre, È l'ultima volta che miro (Appiè del botro, d'irruenti Acque sontuoso, d'antri Funesto) la scia di luce Che pari alla tortora lamentosa Sull'erba svagata si turba.	5
Amore, salute lucente, Mi pesano gli anni venturi.	10
Abbandonata la mazza fedele, Scivolerò nell'acqua buia Senza rimpianto.	
Morte, arido fiume...	15
Immemore sorella, morte, L'uguale mi farai del sogno Baciandomi.	
Avrò il tuo passo, Andrò senza lasciare impronta.	20
Mi darai il cuore immobile D'un iddio, sarò innocente, Non avrò più pensieri né bontà.	
Colla mente murata, Cogli occhi caduti in oblio, Farò da guida alla felicità.	25

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

NOTTE DI MARZO
1927

Luna impudica, al tuo improvviso lume
Torna, quell'ombra dove Apollo dorme,
A trasparenze incerte.

Il sogno riapre i suoi occhi incantevoli,
Splende a un'alta finestra.

5

Gli voli un desiderio,
Quando toccato avrà la terra,
Incarnerà la sofferenza.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

APRILE
1925

È oggi la prima volta
Che le può aprire gli occhi,
L'adolescente.

Esiti, sole?

Con brama schiva la bendi d'affanni.

5

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

NASCITA D'AURORA
1925

Nel suo docile manto e nell'aureola,
Dal seno, fuggitiva,
Deridendo, e pare inviti,
Un fiore di pallida brace
Si toglie e getta, la nubile notte. 5

È l'ora che disgiunge il primo chiaro
Dall'ultimo tremore.

Del cielo all'orlo, il gorgo livida apre.

Con dita smeraldine
Ambigui moti tessono 10
Un lino.

E d'oro le ombre, tacitando alacri
Inconsapevoli sospiri,
I solchi mutano in labili rivi.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

DI LUGLIO
1931

Quando su ci si butta lei,
Si fa d'un triste colore di rosa
Il bel fogliame.

Strugge forre, beve fiumi,
Macina scogli, splende, 5
E furia che s'ostina, è l'implacabile,
Sparge spazio, acceca mete,
È l'estate e nei secoli
Con i suoi occhi calcinanti
Va della terra spogliando lo scheletro. 10

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

GIUNONE
1931

Tonda quel tanto che mi dà tormento,
La tua coscia distacca di sull'altra...

Dilati la tua furia un'acre notte!

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

D'AGOSTO
1925

Avido lutto ronzante nei vivi,

Monotono altomare,
Ma senza solitudine,

Repressi squilli da prostrate messi,

Estate,

5

Sino ad orbite ombrate spolpi selci,

Risvegli ceneri nei colossei...

Quale Erebo t'urlò?

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

UN LEMBO D'ARIA
1925

Si muova un lembo d'aria...

Spicchi, serale come sull'abbaglio
Visciole, avida spalla...

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

TI SVELERA'
1931

Bel momento, ritornami vicino.

Gioventú, parlami
In quest'ora voraginoso.

O bel ricordo, siediti un momento.

Ora di luce nera nelle vene 5
E degli stridi muti degli specchi,
Dei precipizi falsi della sete...

E dalla polvere piú fonda e cieca
L'età bella promette:

Con dolcezza di primi passi, quando 10
Il sole avrà toccato
La terra della notte
E in freschezza sciolto ogni fumo,
Tornando impallidito al cielo
Un corpo ilare ti svelerà. 15

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

FINE DI CRONO
1925

L'ora impaurita
In grembo al firmamento
Erra strana.

Una fuligine
Lilla corona i monti, 5

Fu l'ultimo grido a smarrirsi.

Penelopi innumeri, astri

Vi riabbraccia il Signore!

(Ah, cecità!
Frana delle notti...) 10

E riporge l'Olimpo,
Fiore eterno di sonno.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

CON FUOCO
1925

Con fuoco d'occhi un nostalgico lupo
Scorre la quiete nuda.

Non trova che ombre di cielo sul ghiaccio,

Fondono serpi fatue e brevi viole.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

LIDO
1925

L'anima dissuade l'aspetto
Di gracili arbusti sul ciglio
D'insidiosi bisbigli.

Conca lucente che all'anima ignara
Il muto sgomento rovini 5
E porti la salma vana
Alla foce dell'astro, freddo,
Anima ignara che torni dall'acqua
E ridente ritrovi
L'oscuro, 10

Finisce l'anno in quel tremito.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

LEDA
1925

I luminosi denti spengono
L'impallidita.

È nel presago oblio sparso,
Ricolma di riflessi
La salma stringo colle braccia fredde,
Calda ancora,
Che già tutta vacilla
In un ascoso ripullulamento
D'onde.

5

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

FINE
1925

In sé crede e nel vero chi dispera?

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

PARI A SÉ
1925

Va la nave, sola
Nella quiete della sera.

Qualche luce appare
Di lontano, dalle case.

Nell'estrema notte
Va in fumo a fondo il mare.

5

Resta solo pari a sé,
Uno scroscio che si perde...

Si rinnova...

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

Sogni e Accordi

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

ECO
1927

Scalza varcando da sabbie lunari,
Aurora, amore festoso, d'un'eco
Popoli l'esule universo e lasci
Nella carne dei giorni,
Perenne scia, una piaga velata.

5

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

ULTIMO QUARTO
1927

Luna,
Piuma di cielo,
Cosí velina,
Arida,
Trasporti il murmure d'anime spoglie? 5

E alla pallida che diranno mai
Pipistrelli dai ruderi del teatro.
In sogno quelle capre,
E fra arse foglie come in fermo fumo
Con tutto il suo sgolarsi di cristallo 10
Un usignuolo?

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

STATUA
1927

Gioventú impietrìta,
O statua, o statua dell'abisso umano...

Il gran tumulto dopo tanto viaggio
Corrode uno scoglio
A fiore di labbra.

5

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

OMBRA
1927

Uomo che spera senza pace,
Stanca ombra nella luce polverosa,
L'ultimo caldo se ne andrà a momenti
E vagherai indistinto...

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

AURA
1927

Udendo il cielo
Spada mattutina,
E il monte che gli sale in grembo,
Torno all'usato accordo.

Ai piedi stringe la salita
Un albereto stanco.

5

Dalla grata dei rami
Rivedo voli nascere...

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

STELLE
1927

Tornano in alto ad ardere le favole.

Cadranno colle foglie al primo vento.

Ma venga un altro soffio,
Ritournerà scintillamento nuovo.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

SOGNO
1927

Rotto l'indugio sotto l'onda
Torna a rapirsi aurora.

Con un volare argenteo
Ad ogni fumo insinua guance in fiamma.

Ai pagliai toccano clamori.

5

Ma intorno al lago già l'ontano
Mostra la scorza, è giorno.

Da sonno a veglia fu
Il sogno in un baleno.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

FONTE
1927

Il cielo ha troppo già languito
E torna a splendere
E di pupille semina la fonte.

Risorta vipera,
Idolo snello, fiume giovinetto,
Anima, estate tornata di notte,
Il cielo sogna.

5

Prega, amo udirti,
Tomba mutevole.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

DUE NOTE
1927

Inanella erbe un rivolo,

Un lago torvo il cielo glauco offende.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

DI SERA
1928

Nelle onde sospirose del tuo nudo
Il mistero rapisci. Sorridendo,

Nulla, sospeso il respiro, piú dolce
Che udirti consumarmi
Nel sole moribondo
L'ultimo fiammeggiare d'ombra, terra!

5

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

ROSSO E AZZURRO
1928

Ho atteso che vi alzaste
Colori dell'amore,
E ora svelate un'infanzia di cielo.

Porge la rosa piú bella sognata.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

GRIDO
1928

Giunta la sera
Riposavo sopra l'erba monotona,
E presi gusto
A quella brama senza fine,
Grido torbido e alato
Che la luce quando muore trattiene.

5

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

QUIETE
1929

L'uva è matura, il campo arato.

Si stacca il monte dalle nuvole.

Sui polverosi specchi dell'estate
Caduta è l'ombra

Tra le dita incerte
Il loro lume è chiaro,
E lontano.

5

Colle rondini fugge
L'ultimo strazio.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

SERENO
1929

Arso tutto ha l'estate.

Ma torni un dito d'ombra,
Ritrova il rosolaccio sangue,
E di luna, la voce che si sgrana
I canneti propaga.

5

Muore il timore e la pietà.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

SERA
1929

Appiè dei passi della sera
Va un'acqua chiara
Colore dell'uliva,

E giunge al breve fuoco smemorato.

Nel fumo ora odo grilli e rane,

5

Dove tenere tremano erbe.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

Leggende

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

IL CAPITANO
1929

Fui pronto a tutte le partenze.

Quando hai segreti, notte hai pietà.

Se bimbo mi svegliavo
Di soprassalto, mi calmavo udendo
Urlanti nell'assente via, 5
Cani randagi. Mi parevano
Piú del lumino alla Madonna
Che ardeva sempre in quella stanza,
Mistica compagnia.

E non ad un rincorrere 10
Echi d'innanzi nascita,
Mi sorpresi con cuore, uomo?

Ma quando, notte, il tuo viso fu nudo
E buttato sul sasso
Non fui che fibra d'elementi, 15
Pazza, palese in ogni oggetto,
Era schiacciante l'umiltà.

Il Capitano era sereno.

(Venne in cielo la luna)

Era alto e mai non si chinava. 20

(Andava su una nube)

*Nessuno lo vide cadere,
Nessuno l'udí rantolare,*

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

*Riapparve adagiato in un solco,
Teneva le mani sul petto.* 25

Gli chiusi gli occhi.

(La luna è un velo)

Parve di piume.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

PRIMO AMORE
1929

Era una notte urbana,
Rosea e sulfurea era la poca luce
Dove, come da un muoversi dell'ombra,
Pareva salisse la forma.

Era una notte afosa 5
Quando improvvisi vidi zanne viola
In un'ascella che fingeva pace.

Da quella notte nuova ed infelice
E dal fondo del mio sangue straniato 10
Schiavo loro mi fecero segreti.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

LA MADRE
1930

E il cuore quando d'un ultimo battito
Avrà fatto cadere il muro d'ombra,
Per condurmi, Madre, sino al Signore,
Come una volta mi darai la mano.

In ginocchio, decisa, 5
Sarai una statua davanti all'Eterno,
Come già ti vedeva
Quando eri ancora in vita.

Alzerai tremante le vecchie braccia, 10
Come quando spirasti
Dicendo: Mio Dio, eccomi.

E solo quando m'avrà perdonato,
Ti verrà desiderio di guardarmi.

Ricorderai d'avermi atteso tanto, 15
E avrai negli occhi un rapido sospiro.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

DOVE LA LUCE
1930

Come allodola ondosa
Nel vento lieto sui giovani prati,
Le braccia ti sanno leggera, vieni.

Ci scorderemo di quaggiú,
E del male e del cielo, 5
E del mio sangue rapido alla guerra,
Di passi d'ombre memori
Entro rossori di mattine nuove.

Dove non muove foglia piú la luce, 10
Sogni e crucci passati ad altre rive,
Dov'è posata sera,
Vieni ti porterò
Alle colline d'oro.

L'ora costante, liberi d'età,
Nel suo perduto nimbo 15
Sarà nostro lenzuolo.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

MEMORIA D'OFELIA D'ALBA
1932

Da voi, pensosi innanzi tempo,
Troppo presto
Tutta la luce vana fu bevuta,
Begli occhi sazi nelle chiuse palpebre
Ormai prive di peso, 5
E in voi immortali
Le cose che tra dubbi prematuri
Seguiste ardendo del loro mutare,
Cercano pace,
E a fondo in breve del vostro silenzio 10
Si fermeranno,
Cose consumate:
Emblemi eterni, nomi,
Evocazioni pure...

1914-1915
1932

Ti vidi, Alessandria,
Friabile sulle tue basi spettrali
Diventarmi ricordo
In un abbraccio sospeso di lumi.

Da poco eri fuggita e non rimpiansi 5
L'alga che blando vomita il tuo mare,
Che ai sessi smanie d'inferno tramanda.

Né l'infinito e sordo plenilunio
Delle aride sere che t'assediano,
Né, in mezzo ai cani urlanti, 10
Sotto una cupa tenda
Amori e sonni lunghi sui tappeti.

Sono d'un altro sangue e non ti persi,
Ma in quella solitudine di nave 15
Piú dell'usato tornò malinconica
La delusione che tu sia, straniera,
La mia città natale.

A quei tempi, come eri strana, Italia,
E mi sembrasti una notte piú cieca 20
Delle lasciate giornate accecanti.

Ma il dubbio, ebbro colore di perla,
Come avviene nelle ore di tempesta
Spuntò adagio ai limiti,
E s'era appena messo a serpeggiare 25
Che aurora già soffiava sulla brace.

Chiara Italia, parlasti finalmente
Al figlio d'emigranti.

Vedeva per la prima volta i monti Consueti agli occhi e ai sogni Di tutti i suoi defunti;	30
Sciamare udiva voci appassionate Nelle gole granitiche; Gli scoprivi boschiva la tua notte; Guizzi d'acque pudiche, Specchi tornavano di fiere origini;	35
Neve vedeva per la prima volta, In ultimi virgulti ormai taglienti Che orlavano la luce delle vette E ne legavano gli ampi discorsi Tra viti, qualche cipresso, gli ulivi, I fumi delle casipole sparse, Per la calma dei campi seminati Giú giú sino agli orizzonti d'oceani Assopiti in pescatori alle vele, Spiegate, pronte in un leggiadro seno.	40 45
Mi destavi nel sangue ogni tua età, M'apparivi tenace, umana, libera E sulla terra il vivere piú bello.	
Colla grazia fatale dei millenni Riprendendo a parlare ad ogni senso, Patria fruttuosa, rinascevi prode, Degna che uno per te muoia d'amore.	50

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

EPIGRAFE
PER UN CADUTO DELLA RIVOLUZIONE
1935

Ho sognato, ho creduto, ho tanto amato
Che non sono piú di quaggiú.

Ma la bella mano che pronta
Mi sorregge il passo già inerme,
Mentre disanimandosi 5
Mi pesa il braccio che ebbe volontà
Per mille,
È la mano materna della Patria.

Forte, in ansia, ispirata,
Premendosi al mio petto, 10
Il mio giovane cuore in sé immortala.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

Inni

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

DANNI CON FANTASIA
1928

Perché le apparenze non durano?

Se ti tocco, leggiadra, geli orrenda,
Nudi l'idea e, molto più crudele,
Nello stesso momento
Mi legghi non deluso ad altra pena. 5

Perché crei, mente, corrompendo?

Perché t'ascolto?

Quale segreto eterno
Mi farà sempre gola in te?

T'inseguo, ti ricerco, 10
Rinnovo la salita, non riposo,
E ancora, non mai stanca, in tempesta
O a illanguidire scogli,
Danni con fantasia.

Silenzi trepidi, infiniti slanci, 15
Corsa, gelose arsurre, titubanze,
E strazi, risa, inquiete labbra, fremito,
E delirio clamante
E abbandono schiumante
E gloria intollerante 20
E numerosa solitudine,

La vostra, lo so, non è vera luce,

Ma avremmo vita senza il tuo variare,
Felice colpa?

LA PIETÀ
1928

1

Sono un uomo ferito.

E me ne vorrei andare
E finalmente giungere,
Pietà, dove si ascolta
L'uomo che è solo con sé. 5

Non ho che superbia e bontà.

E mi sento esiliato in mezzo agli uomini.

Ma per essi sto in pena.
Non sarei degno di tornare in me?

Ho popolato di nomi il silenzio. 10

Ho fatto a pezzi cuore e mente
Per cadere in servitù di parole?

Regno sopra fantasmi.

O foglie secche,
Anima portata qua e là... 15

No, odio il vento e la sua voce
Di bestia immemorabile.

Dio, coloro che t'implorano
Non ti conoscono piú che di nome?

M'hai discacciato dalla vita. 20

Mi discaccerai dalla morte?

Forse l'uomo è anche indegno di sperare.

Anche la fonte del rimorso è secca?

Il peccato che importa,
Se alla purezza non conduce piú. 25

La carne si ricorda appena
Che una volta fu forte.

È folle e usata, l'anima.

Dio, guarda la nostra debolezza.

Vorremmo una certezza. 30

Di noi nemmeno piú ridi?

E compiangici dunque, crudeltà.

Non ne posso piú di stare murato
Nel desiderio senza amore.

Una traccia mostraci di giustizia. 35

La tua legge qual è?

Fulmina le mie povere emozioni,
Liberami dall'inquietudine.

Sono stanco di urlare senza voce.

Malinconiosa carne	40
Dove una volta pullulò la gioia, Occhi socchiusi del risveglio stanco, Tu vedi, anima troppo matura, Quel che sarò, caduto nella terra?	
È nei vivi la strada dei defunti,	45
Siamo noi la fiumana d'ombre, Sono esse il grano che ci scoppia in sogno, Loro è la lontananza che ci resta, E loro è l'ombra che dà peso ai nomi.	
La speranza d'un mucchio d'ombra E null'altro è la nostra sorte?	50
E tu non saresti che un sogno, Dio? Almeno un sogno, temerari, Vogliamo ti somigli.	
È parto della demenza piú chiara.	55
Non trema in nuvole di rami Come passerì di mattina Al filo delle palpebre. In noi sta e langue, piaga misteriosa.	

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

3

La luce che ci punge
È un filo sempre piú sottile. 60

Piú non abbagli tu, se non uccidi?

Dammi questa gioia suprema.

4

L'uomo, monotono universo,
Crede allargarsi i beni 65
E dalle sue mani febbrili
Non escono senza fine che limiti.

Attaccato sul vuoto
Al suo filo di ragno,
Non teme e non seduce 70
Se non il proprio grido.

Ripara il logorio alzando tombe,
E per pensarti, Eterno,
Non ha che le bestemmie.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

CAINO
1928

Corre sopra le sabbie favolose
E il suo piede è leggero.

O pastore di lupi,
Hai i denti della luce breve
Che punge i nostri giorni. 5

Terrori, slanci,
Rantolo di foreste, quella mano
Che spezza come nulla vecchie querci,
Sei fatto a immagine del cuore.

È quando è l'ora molto buia, 10
Il corpo allegro
Sei tu fra gli alberi incantati?

E mentre scoppio di brama,
Cambia il tempo, t'aggiri ombroso,
Col mio passo mi fuggi. 15

Come una fonte nell'ombra, dormire!

Quando la mattina è ancora segreta,
Saresti accolta, anima,
Da un'onda riposata.

Anima, non saprò mai calmarti? 20

Mai non vedrò nella notte del sangue?

Figlia indiscreta della noia,
Memoria, memoria incessante,

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

Le nuvole della tua polvere,
Non c'è vento che se le porti via? 25

Gli occhi mi tornerebbero innocenti,
Vedrei la primavera eterna

E, finalmente nuova,
O memoria, saresti onesta.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

LA PREGHIERA
1928

Come dolce prima dell'uomo
Doveva andare il mondo.

L'uomo ne cavò beffe di demòni,
La sua lussuria disse cielo,
La sua illusione decretò creatrice, 5
Suppose immortale il momento.

La vita gli è di peso enorme
Come liggìú quell'ale d'ape morta
Alla formicola che la trascina.

Da ciò che dura a ciò che passa, 10
Signore, sogno fermo,
Fa' che torni a correre un patto.

Oh! rasserena questi figli.

Fa' che l'uomo torni a sentire
Che, uomo, fino a te salisti 15
Per l'infinita sofferenza.

Sii la misura, sii il mistero.

Purificante amore,
Fa' ancora che sia scala di riscatto
La carne ingannatrice. 20

Vorrei di nuovo udirti dire
Che in te finalmente annullate
Le anime s'uniranno
E lassú formeranno,

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

Eterna umanità,
Il tuo sonno felice.

25

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

DANNAZIONE
1931

Come il sasso aspro del vulcano,
Come il logoro sasso del torrente,
Come la notte sola e nuda,
Anima da fionda e da terrori
Perché non ti raccatta 5
La mano ferma del Signore?

Quest'anima
Che sa le vanità del cuore
E perfide ne sa le tentazioni
E del mondo conosce la misura 10
E i piani della nostra mente
Giudica tracotanza,

Perché non può soffrire
Se non rapimenti terreni?

Tu non mi guardi piú, Signore... 15

E non cerco se non oblio
Nella cecità della carne.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

LA PIETA' ROMANA
a Raffaele Contu
1932

In mezzo ai forsennati insorse calma
Ciascuno richiamando a voce dura,
E in giorni schietti cambiò tristi fati.

Nella casa provata
Portò la palma, 5
Rinfrancò i piangenti.

Come Roma la volle,
Formando senza tregua l'indomani,
È la pietà che rammentando i padri,
Ha la sorte dei figli nel pensiero. 10

Negli opifici libera speranze,
Le si dorano spighe nelle mani
E porta il proprio altare nel suo cuore.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

SENTIMENTO DEL TEMPO
1931

E per la luce giusta,
Cadendo solo un'ombra viola
Sopra il giogo meno alto,
La lontananza aperta alla misura,
Ogni mio palpito, come usa il cuore, 5
Ma ora l'ascolto,
T'affretta, tempo, a pormi sulle labbra
Le tue labbra ultime.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

La morte meditata

CANTO PRIMO
1932

O sorella dell'ombra,
Notturna quanto più la luce ha forza,
M'inseguì, morte.

In un giardino puro
Alla luce ti diè l'ingenua brama 5
E la pace fu persa,
Pensosa morte,
Sulla tua bocca.

Da quel momento
Ti odo nel fluire della mente 10
Approfondire lontananze,
Emula sofferente dell'eterno.

Madre velenosa degli evi
Nella paura del palpito
E della solitudine, 15

Bellezza punita e ridente,

Nell'assopirsi della carne
Sognatrice fuggente,

Atleta senza sonno
Della nostra grandezza, 20

Quando m'avrai domato, dimmi:

Nella malinconia dei vivi
Volerà a lungo la mia ombra?

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

CANTO SECONDO
1932

Scava le intime vite
Della nostra infelice maschera
(Clausura d'infinito)
Con blandizia fanatica
La buia veglia dei padri. 5

Morte, muta parola,
Sabbia deposta come un letto
Dal sangue,
Ti odo cantare come una cicala
Nella rosa abbrunata dei riflessi. 10

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

CANTO TERZO
1932

Incide le rughe segrete
Della nostra infelice maschera
La beffa infinita dei padri.

Tu, nella luce fonda,
O confuso silenzio,
Insisti come le cicale irose.

5

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

CANTO QUARTO
1932

Mi presero per mano nuvole.

Brucio sul colle spazio e tempo,
Come un tuo messaggero,
Come il sogno, divina morte.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

CANTO QUINTO
1932

Hai chiuso gli occhi.

Nasce una notte
Piena di finte buche,
Di suoni morti
Come di sugheri 5
Di reti calate nell'acqua.

Le tue mani si fanno come un soffio
D'inviolabili lontananze,
Inafferrabili come le idee,

E l'equivoco della luna 10
E il dondolio, dolcissimi,
Se vuoi posarmele sugli occhi,
Toccano l'anima.

Sei la donna che passa
Come una foglia 15

E lasci agli alberi un fuoco d'autunno.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

CANTO SESTO
1932

O bella preda,
Voce notturna,
Le tue movenze
Fomentano la febbre.

Solo tu, memoria demente, 5
La libertà potevi catturare.

Sulla tua carne inafferrabile
E vacillante dentro specchi torbidi,
Quali delitti, sogno,
Non m'insegnasti a consumare? 10

Con voi, fantasmi, non ho mai ritegno,

E dei vostri rimorsi ho pieno il cuore
Quando fa giorno.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

L'Amore

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

CANTO BEDUINO
1932

Una donna s'alza e canta
La segue il vento e l'incanta
E sulla terra la stende
E il sogno vero la prende.

Questa terra è nuda
Questa donna è druda
Questo vento è forte
Questo sogno è morte.

5

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

CANTO
1932

Rivedo la tua bocca lenta
(Il mare le va incontro delle notti)
E la cavalla delle reni
In agonia caderti
Nelle mie braccia che cantavano, 5
E riportarti un sonno
Al colorito e a nuove morti.

E la crudele solitudine
Che in sé ciascuno scopre, se ama, 10
Ora tomba infinita,
Da te mi divide per sempre.

Cara, lontana come in uno specchio...

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

1932

Quando ogni luce è spenta
E non vedo che i miei pensieri,

Un'Eva mi mette sugli occhi
La tela dei paradisi perduti.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

PRELUDIO
1934

Magica luna, tanto sei consunta
Che, rompendo il silenzio,
Poggi sui vecchi lecci dell'altura,
Un velo lubrico.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

QUALE GRIDO
1934

Nelle sere d'estate,
Spargendoti sorpresa,
Lenta luna, fantasma quotidiano
Del triste, estremo sole,
Quale grido ridesti? 5

Luna allusiva, vai turbando incauta
Nel bel sonno, la terra,
Che all'assente s'è volta con delirio
Sotto la tua carezza malinconica,
E piange, essendo madre, 10
Che di lui e di sé non resti un giorno
Neanche un mantello labile di luna.

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

AUGURI
PER IL PROPRIO COMPLEANNO
a Berto Ricci
1935

Dolce declina il sole.
Dal giorno si distacca
Un cielo troppo chiaro.
Dirama solitudine

Come da gran distanza 5
Un muoversi di voci.
Offesa se lusinga,
Quest'ora ha l'arte strana.

Non è primo apparire 10
Dell'autunno già libero?
Con non altro mistero

Corre infatti a dorarsi
Il bel tempo che toglie
Il dono di follia.

Eppure, eppure griderei: 15
Veloce gioventù dei sensi
Che all'oscuro mi tieni di me stesso
E consenti le immagini all'eterno,

Non mi lasciare, resta, sofferenza!

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

SENZA PIÙ PESO
a Ottone Rosai
1934

Per un Iddio che rida come un bimbo,
Tanti gridi di passeri,
Tante danze nei rami,

Un'anima si fa senza più peso,
I prati hanno una tale tenerezza,
Tale pudore negli occhi rivive,

5

Le mani come foglie
S'incantano nell'aria...

Chi teme più, chi giudica?

Giuseppe Ungaretti - Sentimento del tempo

SILENZIO STELLATO
1932

E gli alberi e la notte
Non si muovono piú
Se non da nidi.